

L'erezione di una nuova missione per i Copti in Egitto fu confermata nel 1686 da Innocenzo XI.<sup>1</sup> Due anni più tardi giunse a Roma la notizia, che il re maomettano Giorgio d'Iberia nel Caucaso era passato alla Chiesa cattolica; fu inviata subito una lettera di congratulazione a questo principe, il quale, però, aveva perduto il suo trono.<sup>2</sup>

## 5.

Il segretario della Propaganda tratta in una sezione speciale delle condizioni religiose di Europa,<sup>3</sup> ovè allora si contavano, su una popolazione totale di 128 milioni, 74.700.000 cattolici, 27 milioni scismatici e 23.600.000 protestanti.<sup>4</sup> Quasi totalmente scismatica era la Russia, col sovrano della quale Innocenzo XI cercò invano di avviare rapporti.<sup>5</sup> I tentativi di unione in Polonia, invece, poterono annoverare buoni successi. Innocenzo XI fece qui tutto ciò ch'era possibile per difendere l'Unione rutena.<sup>6</sup> L'Europa settentrionale era totalmente protestantica. La Svezia chiudeva completamente l'accesso ai missionari sotto minaccia della pena di morte; l'unica possibilità per la Chiesa di entrare in contatto cogli abitanti consisteva nei viaggi, che gli Svedesi allora cominciavano a fare all'estero; si poteva sperare così, che in Italia ed a Roma si facessero della Chiesa cattolica un'idea differente da quella data ad essi dai loro predicatori in patria. In Danimarca potevano almeno lavorare alcuni gesuiti, quali cappellani di ambasciata.

<sup>1</sup> *Jus pontif.* II 96 s.

<sup>2</sup> Breve del 14 maggio 1688, in BERTHIER II 396. Cfr. PIERLING IV 105.

<sup>3</sup> Il Cerri (9) distingue due classi di acattolici: prima, quelli (la maggior parte), che vivono sotto governi parimenti infedeli od eretici (Gran Bretagna, Danimarca, Svezia, Olanda, Svizzera, Russia, Tataria, Illiria, Grecia e le isole dell'Arcipelago); quindi, acattolici in territori cattolici, ove, o hanno libertà pubblica di culto, o seguono nascostamente i loro errori. Alla prima sottodivisione appartengono, oltre la Polonia, anche taluni territori tedeschi e l'Ungheria.

<sup>4</sup> Vedi una statistica del 1683, pubblicata dal CIAMPI (II 92 ss.) da un manoscritto della Biblioteca Magliabecchi di Firenze, secondo la quale la Germania contava 8 milioni di protestanti. Ai cattolici della Francia viene assegnata dal compilatore una cifra sorprendentemente alta: 35 milioni, contro 30 nel resto d'Europa, cioè 7 in Spagna, 8 in Italia, 10 in Germania, 5 in Polonia.

<sup>5</sup> Cfr. PIERLING IV 71 s., 93 s., 95 s.

<sup>6</sup> Cfr. THEINER, *Mon. Pol.* III 648 ss., 662, 681 s.; BERTHIER I 32-37, 352, 431, 433; LIKOWSKI, *Gesch. des allmählichen Verfalls der unierten ruthenischen Kirche im 18. und 19. Jahrh.*, versione di TLOCZYNSKI, Posen 1885, 1 ss.; I. PELESZ, *Gesch. der Union der ruthenischen Kirche mit Rom II*, Vienna 1880, 277, 286.